ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Documento firmato digitalmente

Id: 2020_054
Co.Ge.: PAUR_002

Spett.le
Provincia di Taranto
Settore Pianificazione ed Ambiente
PEC:
protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it
settore.ambiente@pec.provincia.taranto.gov.it

E
Provincia di Taranto
Protocollo N.0003465/2021 del 02/02/2021

Oggetto: Istanza di PAUR per la realizzazione di un impianto per lo stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi denominato "RV (Recupero e Valorizzazione)" (codice IPPC 5.3.b.2) da ubicarsi in Taranto alla Via Ariosto, 2 nell'area industriale del Comune di Taranto all'interno della perimetrazione "Piccole e Medie imprese strada per Statte" del Consorzio ASI di Taranto, proponente Irigom Srl – 2° Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. Parere ARPA Puglia.
Rif: Nota Provincia di Taranto – Settore Pianificazione ed Ambiente n. 996 del 13.01.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 2064 del 14.01.2021.

Con nota della Provincia di Taranto n. 22146 del 30/07/2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 48361 del 31/07/2020 è stato richiesto il parere di ARPA Puglia nell'ambito della verifica dell'adeguatezza e completezza documentale del procedimento in oggetto, riguardante la realizzazione, nell'area industriale del Comune di Taranto (40.499993, 17.228378), all'interno della perimetrazione "*Piccole e Medie imprese strada per Statte*" del Consorzio ASI di Taranto, di un impianto per lo stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti non pericolosi denominato "RV (Recupero e Valorizzazione)" (codice IPPC 5.3.b.2).

Con nota prot. ARPA Puglia n. 52976 del 28.08.2020, è stato trasmesso il parere di competenza richiedendo integrazioni documentali.

Con nota della Provincia di Taranto n. 31384 del 27.10.2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 74303 del 28.10.2020, è stato avviato il procedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art. 27 bis del D.Lgs n.152/2006 e s.m.i., convocando contestualmente la prima conferenza di servizi sincrona ai sensi dell'art. 14/ter della L. 241/90 e s.m.i. per il giorno 25.11.2020.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 82262 del 25.11.2020 è stato trasmesso il parere di competenza per la prima conferenza di servizi.

Con nota della Provincia di Taranto n. 36823 del 11.12.2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

86731 del 14.12.2020 è stato trasmesso il verbale consolidato della prima conferenza di servizi.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 87128 del 15.12.2020 è stata trasmessa la valutazione dell'Agenzia, contenuta nella nota prot. n. 86993 del 14.12.2020, sull'elaborato *"Studio meteo diffusionale- Calcolo previsionale di diffusione degli inquinanti emessi in atmosfera delle attività dello stabilimento IRIGOM S.r.l."* ad integrazione del parere ARPA Puglia prot. n. 82262 del 25/11/2020.

Con nota prot. IRIGOM Srl n.164/2020 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 87118 del 15.12.2020 la società ha trasmesso integrazioni documentali in riscontro alle osservazioni emerse in sede di Conferenza dei Servizi del 25.11.2020.

Con nota della Provincia di Taranto n. 996 del 13.01.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 2064 del 14.01.2021 è stata convocata la seconda riunione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 27 bis comma 7 del D. lgs n.152/2006 e ss.mm.ii. per il giorno 26.01.2021.

Con nota prot. IRIGOM Srl n.18/2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 4435 del 22.01.2021 la società ha trasmesso il riscontro al parere prot. ARPA Puglia n. 86993 del 14.12.2020.

Con nota prot. ARPA Puglia n. 5254 del 25.01.2021 è stato richiesto il rinvio della riunione di CdS prevista il 26.01.2021 in quanto sono mancati i tempi necessari per la valutazione del riscontro, fornito dal proponente solo in data 21/01/2021 con nota prot. n. 18/2021/ad, acquisito al prot. ARPA n. 4435 del 22/01/2021, al parere trasmesso dall'Agenzia con nota prot. 87128 del 15/12/2020 ad integrazione, come anticipato in sede di conferenza di servizi del 25/11/2020, del parere reso con nota prot. n. 82262 del 25/11/2020.

Con nota della Provincia di Taranto n. 2670 del 26.01.2021 acquisita al prot. ARPA Puglia n. 5895 del 27.01.2021, è stato trasmesso il verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi tenutasi in data 26.01.2021, ove è stato stabilito di aggiornare i lavori della conferenza alla data del 05.02.2021.

Esaminata la documentazione in formato digitale, pubblicata sul portale istituzionale della Provincia di Taranto, dal link[1] riportato nella nota richiamata in oggetto, nonché la documentazione integrativa fornita dal link[2] riportato nella nota prot. IRIGOM Srl n. 164/2020, si evidenzia quanto segue.

Con riferimento alla nota prot. IRIGOM Srl n. 164/2020, il proponente ha rappresentato puntuali osservazioni in ordine a quanto emerso nell'ambito della prima conferenza di servizi rimandando, ove necessario, agli elaborati allegati. Nel dettaglio:

- **Al paragrafo 3 *"Piano di riutilizzo terre e rocce da scavo (rif. Paragrafo 1)"*** il proponente dichiara che *"con riferimento alla richiesta di chiarimenti sulla gestione delle terre e rocce da scavo, sono stati individuati i volumi totali di scavo, con la previsione dei quantitativi da gestire come rifiuto (ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006), da riutilizzare in sito (ai sensi dell'art.185, c.1, lett.c) del D.Lgs. 152/2006) e come sottoprodotto"*. Il proponente ha stimato un

[1] http://old.provincia.taranto.it/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa/item/irigom-srl-industri-riciclaggio-gomma
[2] https://drive.google.com/drive/folders/148AgEOfo99WYSINCMOOauIxOjT7AM83w?usp=sharing

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

volume di terre e rocce da scavo pari a 5.815,75 m^3, di cui 908,20 m^3 destinati al riutilizzo in sito, 3.147,52 m^3 destinati a sottoprodotti, e 1460,03 m^3 destinati a rifiuto. Si rappresenta che la somma delle tre destinazioni (riutilizzo, sottoprodotto e rifiuti) restituisce un valore pari a 5.515,75 m^3, inferiore di 300 m^3 rispetto al volume complessivo stimato di terre e rocce da scavo. Inoltre nell'elaborato integrativo "*Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo*", presente nella documentazione in atti, il proponente ha suddiviso per provenienza i volumi totali di terre e rocce da scavo che prevede di produrre in sito; si evidenzia che nella Tabella 6.1 i volumi totali di scavo previsti per la realizzazione di impianti e manufatti interrati non coincidono, anche in tal caso, con la somma delle tre qualificazioni previste. Invece, dall'analisi dell'elaborato grafico con l'indicazione delle aree di scavo ed il calcolo dei volumi di scavo, si evince che i volumi provenienti dagli "*scavi per impianti e manufatti interrati*", qualificati come sottoprodotti risultano pari a 514,25 m^3 e non pari a 214,25 m^3 come indicato nella Tabella 6.1. Si richiede pertanto di uniformare le volumetrie, indicate nel Piano preliminare di utilizzo, al valore corretto riportato nell'elaborato grafico. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo in sito il proponente dichiara che[3] *"si procederà alla verifica della "non contaminazione" delle TRS ai sensi del comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017 in relazione a quanto disposto dall'Allegato 4 dello stesso decreto. Per la numerosità dei campioni e per le modalità di campionamento, si procederà applicando le stesse indicazioni fornite per il riutilizzo di terre e rocce come sottoprodotti al paragrafo "3.3 Cantieri di piccole dimensioni" (per produzione < 6000 m^3) come suggerito nella Delibera SNPA n.54/2019. Il riutilizzo delle terre e rocce avverrà allo stato e nella condizione originaria di pre-scavo come al momento della rimozione e avverrà nel sito di produzione come previsto dal comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017".* Il proponente ha individuato il numero dei campioni per gli scavi di sbancamento e a sezione obbligata e per gli scavi lineari (cfr. tab. 5.3 e 5.4) dichiarando che[4] *"la caratterizzazione ambientale sarà eseguita preferibilmente mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e, qualora ritenuto necessario, con sondaggi a carotaggio, indicati nel caso la profondità dello scavo in progetto non sia raggiungibile, in fase di caratterizzazione, con gli ordinari mezzi di scavo".*

In relazione all'interferenza con l'area SIN Taranto, unitamente al Piano preliminare di utilizzo il proponente ha fornito la nota prot. MATTM n. 19465 del 15.06.2011, uno stralcio planimetrico con le attività effettuate per la caratterizzazione ambientale eseguita (ubicazione di sondaggi, piezometri e topsoil) con indicazione dei mappali catastali, una planimetria di progetto con l'indicazione delle aree di scavo. Dalla nota MATTM citata, in riferimento all'area PA.MA. Srl, si legge testualmente che *"l'area in questione si ritiene restituibile agli usi legittimi consentiti dagli strumenti urbanistici vigenti. La pratica, salvo ulteriori e diversi pareri delle Amministrazioni in indirizzo, sarà portata per la relativa ratifica di approvazione nella prima Conferenza di Servizi decisioria utile."* Si rappresenta che dalla documentazione fornita non si evincono gli estremi catastali dell'area PA.MA. Srl, pertanto non è possibile verificare che le particelle interessate dal

[3] Rif. Elab. Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - pag.32
[4] Rif. Elab. Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo - pag.28

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

progetto siano esattamente quelle restituite agli usi legittimi come da nota prot. MATTM n. 19465 del 15.06.2011. Si richiede quindi di trasmettere la documentazione utile ad attestare che tutte le particelle interessate dal progetto (nn. 143, 148, 740, 741 del Foglio n. 202) siano state oggetto di bonifica e/o restituite agli usi legittimi consentiti dagli strumenti urbanistici vigenti.

- **Al paragrafo 4 *"Verifica di coerenza con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani PRGRU (rif. Paragrafo 3)"*** il proponente dichiara che *"con riferimento alla verifica di coerenza dell'impianto con i criteri localizzativi del PRGRU ed, in particolare, ai criteri escludenti relativi alla "Tutela della popolazione" individuati dal suddetto Piano, in questa sede si dichiara formalmente di rinunciare alla gestione delle tipologie di rifiuti di origine urbana. Pertanto, ne consegue la non applicabilità del Piano e dei criteri escludenti quivi previsti"*. Conseguentemente, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente in merito ai criteri localizzativi del PRGRU. Più in generale, si ritiene utile richiamare le criticità localizzative a cui comunque risulta sottoposto il sito scelto dal proponente in virtù della verifica di coerenza con il PRGRS:
    - l'impianto in esame dista circa 730 m dal perimetro del Parco Naturale Regionale "*Mar Piccolo*", istituito con L.R. n. 30/2020, ovvero nel buffer di 1.000 m dal citato PNR quindi è soggetto ad un criterio penalizzante;
    - l'impianto rientra nel buffer di 2.000 m dal SIC "*Mar Piccolo*" (distanza effettiva circa 1.800 m) quindi è soggetto ad un criterio penalizzante che prevede la procedura della Valutazione di Incidenza Ambientale (VIncA);
    - l'impianto rientra in Area dichiarata "*a elevato rischio di crisi ambientale*" quindi è soggetto ad un criterio penalizzate (come evidenziato dallo stesso proponente a pag. 44 dello SIA e a pg. 14 dell'appendice 1);
    - in merito alla distanza da centri abitati e siti sensibili il proponente dichiara nello SIA che[5] *"l'Impianto è ubicato a circa 120 m in linea d'aria dalla delimitazione del centro abitato del Comune di Taranto come da Pianificazione Comunale approvata. Nel raggio di 1 km sono presenti i seguenti siti sensibili: - Scuola media secondaria di I grado Ugo De Carolis (200 m); - IC "Vico-De Carolis" plesso G. Deledda (300 m); - Casa di Cura ex "San Camillo" (950 m). Occorre precisare che fra lo stabilimento e i siti sensibili è posto un terrapieno con alberature che fungono da barriera al rumore e alle polveri".* Pertanto ai sensi del PRGRS l'impianto sarebbe soggetto ad un criterio <u>escludente</u> qualora non rispettasse la distanza minima di sicurezza. Nel merito il grado di prescrizione del PRGRS prevede che, *individuata una "macroarea" potenzialmente idonea, la scelta dell'ubicazione finale dell'impianto verrà definita in sede di rilascio dell'autorizzazione ed avverrà comunque ad una distanza minima di sicurezza dai vicini centri abitati; per poterla indicativamente stabilire dovrà essere avviato uno studio di approfondimento sulle condizioni climatologiche locali,*

[5] Rif. Elab. Studio di Impatto Ambientale - Appendice 1 - pag. 4

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

considerando aspetti quali: la direzione e la velocità dei venti predominanti, le caratteristiche meteorologiche incidenti sulla zona, l'altezza del camino, infine il tipo e la quantità dell'emissione. La scelta finale ricadrà sulle zone che garantiranno una ricaduta minima di sostanze nocive al suolo, stando ai parametri previsti dalla normativa vigente. Inoltre si riporta di seguito (Fig. 1) un inquadramento del sito di progetto rispetto ai siti sensibili presenti nel buffer di 2 km dall'area impianto. Si rappresenta che nel raggio di 1 km dall'area di progetto sono presenti n. 5 siti sensibili, e non solo n. 3 come evidenziato dal proponente (Scuola media secondaria di I grado Ugo De Carolis, IC "Vico-De Carolis" plesso G. Deledda e la Casa di Cura ex "San Camillo"). I n. 2 siti non identificati sono l'Istituto comprensivo "*Vico-De Carolis*" plesso Vico (a 702 m) e l'Istituto comprensivo "*Galilei*" plesso Gabelli (a 998 m). Altresì nel raggio di 1500 m dal sito di progetto ricade un ulteriore scuola, ovvero l'istituto comprensivo "*Galilei*" plesso Giusti (a 1235 m). Ed ancora, entro la distanza di 2,5 km ricade un'altra sede dell'istituto comprensivo "*Galilei*", il plesso Consiglio. Si evidenzia pertanto che il proponente non ha effettuato una completa individuazione dei recettori sensibili presenti nell'intorno del sito di progetto, così come definiti ai sensi del PRGRS.

Fig. 1: inquadramento rispetto ai siti sensibili

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

➢ **Al paragrafo 5 *"Impatto sul clima (rif. Paragrafo 4)"*** il proponente ha revisionato il calcolo relativo alla emissione di CO_2 aggiornando quanto precedentemente riportato al paragrafo 4.1.5 dello SIA (cfr. Studio di Impatto Ambientale Rev.01 del 02/10/2020). Nel dettaglio sono state quantificate le emissioni di CO_2 durante la fase di cantiere, provenienti dal trasporto di terre e rocce da scavo e dal trasporto per approvvigionamenti, stimando una quantità totale di 10.000 kg di CO_2 emessa. Relativamente alla fase di esercizio il proponente ha effettuato un bilancio tra le quantità di CO_2 emesse per il funzionamento dello stabilimento e le quantità evitate e/o assorbite per effetto della presenza dell'impianto fotovoltaico e delle aree a verde, stimando una emissione netta annua di CO_2 pari a 4.073 tonnellate. In merito all'analisi della vulnerabilità del progetto al cambiamento climatico, il proponente ha identificato gli elementi vulnerabili dell'opera in progetto agli hazard climatici connessi al surriscaldamento, dissesto idrogeologico, difficoltà di approvvigionamenti idrici elencando quali possibili bersagli rispettivamente gli addetti al lavoro, le strutture impiantistiche, la gestione delle attività di impianto che richiedono acqua. Riguardo al contributo dell'opera agli effetti dei cambiamenti climatici il proponente dichiara che *"la gestione dei rifiuti all'interno dello stabilimento produce un impatto positivo in quanto i processi concorreranno al recupero di rifiuti con riduzione dell'utilizzo di risorse naturali in altri settori produttivi e alla riduzione dei volumi di rifiuti avviati a smaltimento in discarica",* mentre per quanto riguarda le misure di adattamento ai cambiamenti climatici sono state individuate misure di tipo grey, green e soft associate ad azioni di monitoraggio per valutarne l'efficacia a lungo termine (10 anni). Nelle analisi prodotte, però, il proponente non tiene conto dell'effetto dovuto alle circa 4.000 tonnellate all'anno di CO_2 emesse, né dell'effetto cumulo con le altre attività industriali, rispetto ai quali non sono state individuate ulteriori misure di mitigazione e/o compensazione.

➢ **Al paragrafo 6 *"Aggiornamento della modulistica relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale (rif. Paragrafo 5)"*** il proponente dichiara che *"si trasmette in allegato alla presente il documento "Screening V.Inc.A. Format Proponente" secondo il format previsto dall'Allegato A alla D.G.R. 1362/2018".* In tale documento, il proponente fa ricadere il progetto nelle categorie di pressioni/minacce F09 e F10 (deposito e trattamento dei rifiuti da insediamenti residenziali/ricreativi; deposito e trattamento dei rifiuti da insediamenti commerciali e industriali, eccetto deposito e trattamento dei rifiuti derivanti dall'estrazione di materie prime e della produzione di energia). Inoltre dichiara che è stata presa visione degli obiettivi di conservazione e delle misure di conservazione del Sito Natura 2000 citando i riferimenti normativi R.R. 6/2016 e s.m.i., R.R. 28/2008, concludendo che *"si ritiene che in considerazione della distanza di 1800 metri dal sito nessun impatto possa essere considerato significativo (emissioni in atmosfera, rumore, traffico veicolare) e i restanti impatti individuati dallo Studio di Impatto Ambientale del progetto possano essere considerati irrilevanti".* Considerata nel complesso la documentazione prodotta in relazione alla VInCA, si ritiene che le valutazioni del proponente siano state incentrate sulla distanza dal sito Natura 2000 (circa 1.800 m), quale elemento fondamentale per ritenere gli impatti non significativi. Si evidenzia inoltre che la "Relazione esplicativa e di

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

accompagnamento allo Schema di Disegno di Legge rubricato "*Istituzione del Parco Naturale Regionale Mar Piccolo*", identifica tra i principali fattori di rischio a cui è soggetta l'area, la presenza del polo industriale ed infrastrutturale. Pertanto si ritiene che non sono stati considerati gli effetti cumulativi dovuti alla pressione esercitata dalle numerose attività industriali già presenti nell'intorno della ZSC Mar Piccolo e del Parco Naturale Regionale di recente istituzione.

Con riferimento all'elaborato "*Studio meteo diffusionale – Calcolo previsionale di diffusione degli inquinanti emessi in atmosfera dalle attività dello stabilimento Irigom S.r.l' – Integrazioni richieste nel documento di ARPA PUGLIA – Unica AOO – 0032 – del 14/12/2020,* (Revisione 01 del 18/01/2021) si rappresenta quanto segue.

Relativamente alla richiesta dello scrivente Ufficio di fornire la valutazione delle emissioni gassose e di particolato relative alle attività di movimentazione, il proponente ha fornito riscontro valutando le stesse, non inserendole tuttavia nello studio modellistico (anche se poco significative).

Per quanto attiene la stima dei flussi di massa dei COV, relativamente alle sorgenti convogliate, il proponente ha motivato la scelta effettuata in merito al limite di emissione considerato, così come per il valore limite di polveri.

In merito alla valutazione di impatto, il proponente ha considerato, come richiesto, tutto il PMX come PM10 ed ha altresì specificato, relativamente alla griglia di calcolo, utilizzata per le simulazioni di impatto, di aver applicato un fattore di nesting, pari a 10, ottenendo in definitiva una risoluzione spaziale di cella pari a 100 m.

Relativamente alla valutazione della conformità dell'impianto agli standard prescritti dal D.lgs. n.155/2010, il proponente ha fornito le integrazioni richieste, mostrando i risultati comprensivi del valore di fondo. Tali risultati non mostrano la presenza di criticità ed evidenziano che l'area di massima ricaduta interessa prevalentemente l'area industriale .

In merito alla verifica di coerenza con i criteri localizzativi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS), ed in particolare con il criterio escludente della verifica della distanza minima di sicurezza dal centro abitato e siti sensibili tale da garantire la compatibilità ambientale delle emissioni in atmosfera ai fini della tutela della popolazione, si specifica che l'Agenzia <u>non ha potuto valutare se la configurazione impiantistica proposta dal Proponente sia effettivamente quella che garantisca il minimo impatto sui recettori sensibili (scuola/abitazioni del quartiere Tamburi), identificati dallo stesso proponente (v. allegato al riscontro denominato TAV. 2 IMPIANTO + FONDO).</u>

Per condurre tale verifica, infatti, sarebbe stato necessario che il proponente avesse valutato e mostrato gli impatti dell'impianto, riferiti a diversi scenari emissivi, modificando la configurazione impiantistica (es. caratteristiche geometriche camino/i) e/o la localizzazione delle sorgenti emissive dell'impianto stesso.

In conclusione, si fa presente che tale impianto si inserisce, a livello localizzativo, come noto, in un contesto già fortemente impattato dalle sorgenti industriali dell'area e che, come emerso dalle

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

risultanze dall'ultimo rapporto di Valutazione del Danno Sanitario dell'area di Taranto[6] (redatto ai sensi della Legge Regionale 21/2012) e dell'articolo scientifico "*L'impatto ambientale e sanitario delle emissioni dell'impianto siderurgico di Taranto e della centrale termoelettrica di Brindisi*" (Epidemiol Prev 2019; 43; 5-6: 329-337), il quartiere Tamburi è da considerarsi un'area sensibile da tutelare, salvaguardare e risanare più che da sovraccaricare in termini di rischio, anche solo con riferimento alle polveri come il PM10, prese in esame nel caso di specie.

Inoltre si rappresenta che nello SIA non è stata sviluppata una descrizione delle alternative ragionevoli, adeguate al progetto ed alle sue caratteristiche specifiche, compresa l'alternativa zero, con indicazione delle ragioni principali alla base dell'opzione scelta, prendendo in considerazione gli impatti ambientali così come previsto dall'art. 22 c. 3 lettera d) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.

Più in generale, tenuto conto del contesto industriale e della vicinanza a siti sensibili, si ritiene anche che lo studio degli impatti ambientali debba analizzare il non aggravio degli impatti sanitari, con informazioni e valutazioni quantitative inerenti gli effetti sanitari potenzialmente indotti dalla realizzazione del progetto in esame, secondo i criteri metodologici definiti nelle "*Linee guida per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale*"[7]. Nello SIA il proponente ritiene che *"il rischio igienico sanitario risulti trascurabile"* (cfr. pag. 202 dello SIA) anche in virtù della "*limitata presenza e alla distanza dei recettori sensibili".* Tale affermazione contrasta però con la localizzazione del sito scelto che, come già sopra evidenziato, risulta prossimo al centro abitato di Taranto (120 m) e distante meno di 1 km da cinque siti sensibili. Pertanto l'analisi della componente salute pubblica deve includere, come contenuti minimi, la caratterizzazione ambientale, la caratterizzazione socio-demografica e sanitaria della popolazione coinvolta e la valutazione degli eventuali impatti.

Riguardo la **cessazione della qualifica di rifiuto**, con riferimento ai rifiuti plastici, il Proponente ha ribadito che intende realizzare un impianto in grado di gestire tutte le tipologie di rifiuti plastici non pericolosi, selezionati per tipologia e avviati ai diversi processi di riciclaggio/recupero a seconda delle loro caratteristiche. Il Proponente dichiara altresì che l'impianto di produzione del CSS è distinto e separato dall'impianto per la rigenerazione delle materie plastiche; le linee produttive sono installate in due capannoni distinti. I rifiuti plastici saranno sottoposti a controllo, monitoraggio e omologa prima del loro ingresso in stabilimento e destinati alle diverse lavorazioni sulla base delle loro caratteristiche e della loro provenienza. Se necessario, saranno avviati alla linea di selezione; su tale linea sono presenti lettori ottici per separarne le varie tipologie. Le plastiche selezionate, ritenute idonee per il riciclaggio, saranno destinate alla linea di rigenerazione; le plastiche non idonee saranno destinate al recupero energetico. La

[6] https://www.arpa.puglia.it/index.php?id_sezione=3038
Anno 2018: https://www.arpa.puglia.it/pagina3079_valutazione-del-danno-sanitario-ai-sensi-della-lr-212012-e-del-rr-242012.html

[7] https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/pubblicazioni-del-sistema-agenziale/linee-guida-per-la-valutazione-integrata-di-impatto-ambientale-e-sanitario-viias-nelle-procedure-di-autorizzazione-ambientale-vas-via-e-aia

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

composizione merceologica dei rifiuti plastici in ingresso varierà secondo le disponibilità del mercato, ma a detta del Proponente, il punto di forza della nuova installazione sarà la capacità di selezione e cernita preliminare alle successive operazioni di riciclaggio e/o recupero. Pertanto, sarà importante individuare in ingresso i lotti con diverse caratteristiche e programmare la produzione per garantire la massima efficienza, anche in funzione del mercato a valle dell'impianto (prodotti e rifiuti in uscita) e l'efficienza delle tecnologie impiegate. Le plastiche idonee selezionate saranno avviate alla linea di rigenerazione per produrre un granulo che, dopo aver perso la qualifica di rifiuto, sarà riutilizzato in aziende del settore della plastica. Invece, le plastiche non idonee e lo scarto non riciclabile, saranno ulteriormente lavorati attraverso triturazione e vagliatura per essere avviati a recupero energetico (CSS rifiuto ai sensi della norma UNI EN 15359 o CSS-Combustibile EoW, ai sensi del D.M. n.22 del 14/02/2013, ovvero combustibile alternativo ai tradizionali combustibili fossili) presso termovalorizzatori e/o cementifici autorizzati con i quali esistono già dei contratti formalizzati e consolidati da tempo.

Con riferimento al processo di produzione di CSS, tutte le fasi di produzione del CSS- Combustibile, così come i rifiuti generati nel corso del processo, sono soggetti alle disposizioni della Parte Quarta del D. Lgs n. 152/2006, e alle altre disposizioni applicabili. Con riferimento a ciascun sottolotto, il produttore deve determinare, con modalità conformi a quanto indicato dalla norma UNI EN 15359, la classificazione dello stesso sulla base dei parametri e delle classi 1,2,3 e relative combinazioni, elencate nella Tabella 1 dell'Allegato 1.
Analogamente, dovrà essere fornita garanzia dell'effettiva possibilità di produrre, a seguito del trattamento e sulla base delle tipologie selezionate di rifiuti in ingresso, esclusivamente CSS- Combustibile e non anche CSS rifiuto. A tal riguardo, la scrivente Agenzia ribadisce la condizione necessaria per il Proponente di definire i flussi in uscita prodotti dall'impianto, specificando una stima dei quantitativi che saranno generati e qualificati rispettivamente come CSS -Combustibile (fatta salva la rispondenza alle caratteristiche di classificazione sulla base dei parametri e delle classi 1,2,3 e relative combinazioni, elencate nella Tabella 1 dell'Allegato 1 del D.M. n.22/2013) e CSS "*fuori specifica*". Si richiede al Proponente di definire il "*sottolotto*" ossia la quantità di combustibile solido secondario (CSS) prodotta, su base giornaliera, in conformità alle norme di cui al Titolo II del sopracitato regolamento (D.M. N.22/2013).
L'utilizzo del sottolotto di "*combustibile solido secondario (CSS*)", definito ai sensi dell'art.183, comma 1, lettera cc) del D.Lgs n.152/2006, è consentito esclusivamente in "*cementifici*" (impianti di produzione di cemento aventi capacità di produzione superiore a 500 ton/g di clinker e soggetti al regime di cui al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs n.152/2006, in possesso di autorizzazione integrata ambientale purché dotati di certificazione di qualità ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001) o "*centrali termoelettriche*" (impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW di cui al punto 2, 1.1, dell' Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs n. 152/2006, in possesso di autorizzazione integrata ambientale e dotati di certificazione di qualità ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001) ai fini della produzione, rispettivamente, di energia termica o di energia elettrica.

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

A tal riguardo si richiede al Proponente di specificare i dati identificativi dell'utilizzatore del CSS – Combustibile, fornendo evidenza documentale che attesti l'interesse dell'utilizzatore ed eventualmente specifichi per quali quantitativi esso sussiste. Si rappresenta inoltre che, sia nella Provincia di Taranto che in ambito regionale, sono già presenti impianti autorizzati alla sua produzione e utilizzazione e che, conseguentemente, la nuova installazione attirerebbe flussi aggiuntivi di rifiuti provenienti da altre regioni in un territorio, quello di Taranto, già gravato da fortissime pressioni ambientali e da una concentrazione, tra le più rilevanti, di impianti di gestione rifiuti. A titolo di esempio, si fa riferimento alla situazione di improduttività in cui versa l'impianto Cemitaly di Taranto (ex Cementir Italia) per sottolineare la carenza del fabbisogno/mercato di CSS, per i cementifici locali e/o regionali.

Con riferimento alla **verifica di conformità alle BAT** di settore applicabili:
BAT10 – emissioni di odori: il Proponente ribadisce la non applicabilità della BAT, specificando che poiché l'impianto gestirà esclusivamente rifiuti privi della frazione organica, ossia non putrescibili e/o biodegradabili, egli ritiene che non possano essere presenti molestie olfattive significative ai recettori sensibili, considerando anche che i rifiuti saranno stoccati all'interno dei capannoni presenti e/o sotto tettoie chiuse su tre lati;
BAT19 – emissioni in acqua:

- ✔ 19 c) Superficie impermeabile: il Proponente dichiara l'applicabilità della presente BAT, in quanto le aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti sono rese impermeabili mediante rivestimento in cemento armato industriale, mentre le aree di transito saranno pavimentate in conglomerato bituminoso;
- ✔ 19 e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti: il Proponente conferma l'applicabilità della BAT poiché in stabilimento i rifiuti saranno stoccati all'interno dei capannoni esistenti ed eventualmente al di sotto delle tettoie da realizzare; i rifiuti posti all'interno di cassoni scarrabili e/o idonei contenitori nell'area di piazzale esterno saranno adeguatamente coperti;
- ✔ 19 g) Adeguate infrastrutture di drenaggio – il Proponente ribadisce la piena applicabilità della BAT in quanto le aree di trattamento dei rifiuti sono ubicate all'interno dei capannoni e le aree di stoccaggio dei rifiuti sono tutte coperte. Le acque di processo sono gestite a ciclo chiuso; le uniche acque utilizzate per il raffreddamento sono quelle all'interno del circuito chiuso del chiller. Le acque di lavaggio dei pannelli fotovoltaici sono gestite come rifiuto (mediante l'utilizzo di serbatoi allacciati all'occorrenza al fondo dei pluviali di convogliamento delle acque di copertura del capannone) e quindi in maniera separata dalle acque meteoriche.
- ✔ 19 h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite: il Proponente ribadisce la non applicabilità specificando che in stabilimento non vengono gestiti rifiuti allo stato liquido. Le uniche componenti interrate sono costituite dai sistemi di trattamento e accumulo delle acque meteoriche e dalla vasca di accumulo delle acque destinate all'antincendio, che non

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

contengono rifiuti. Relativamente all'adeguato programma di verifica della tenuta dei serbatoi e delle vasche interrate da riportare nel PMC, il Proponente dichiara che trasmetterà ad ARPA Puglia e alla Provincia di Taranto le prove di tenuta sulle vasche interrate entro 90 giorni dal collaudo finale e successivamente con cadenza quinquennale. La verifica su tali vasche sarà effettuata annualmente e saranno comunicati i relativi esiti alla ad ARPA Puglia e alla Provincia di Taranto.

- ✔ 19 i) Adeguata capacità di deposito temporaneo: il Proponente ribadisce la non applicabilità specificando che in stabilimento non vengono gestiti rifiuti allo stato liquido. Le acque di processo sono gestite a ciclo chiuso; prosegue analogamente con quanto descritto in merito alla BAT 19 g).

Emissioni in atmosfera

In merito alla richiesta della scrivente Agenzia di stimare l'eventuale emissione diffusa di polveri dovuta al transito di mezzi in ingresso e uscita dell'impianto e per le movimentazioni interne allo stabilimento mediante l'esecuzione, di una campagna di monitoraggio in assenza di attività e movimentazione di materiali nello stabilimento e di una successiva con l'impianto a regime, il proponente, nella nota riportata in oggetto, ha fornito la propria proposta di monitoraggio[8].

In particolare il proponente suggerisce di effettuare due campagne di monitoraggio, una ante-operam in assenza di attività di stabilimento e una post-operam con lo stabilimento a regime. In ciascuna delle campagne il proponente intende effettuare n. 3 campionamenti della durata di un'ora distribuiti nella fascia oraria che va dalle ore 07:00 alle ore 17:00, posizionando i campionatori in due punti situati nelle vicinanze dei n. 2 ingressi presenti in stabilimento.

Come riportato nella nota IRIGOM prot. n. 164/2020, le misure saranno effettuate in più giorni (almeno tre giorni) nell'arco di un mese considerando una finestra temporale in cui le condizioni meteorologiche saranno caratterizzate da calma di vento o al massimo leggera brezza, assenza di pioggia e basso tenore di umidità.

Il proponente dichiara altresì che il metodo utilizzato per il campionamento sarà quello previsto dalla norma NIOSH 500 ISSUE 2 per la determinazione delle Polveri Totali Sospese.

Alla pagina seguente in figura 1 è riportato uno stralcio della planimetria trasmessa dal proponente[9] da dove si evince (parte destra della figura) la posizione dei due ingressi dello stabilimento.

[8] Nota IRIGOM prot n. 164/2020 acquisita al prot. n. 87118/2020 – Pagg. 26÷28

[9] Nota IRIGOM prot. n. 139/2020 acquisita al prot. n. 66132/2020 – Allegato 5-AIA

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

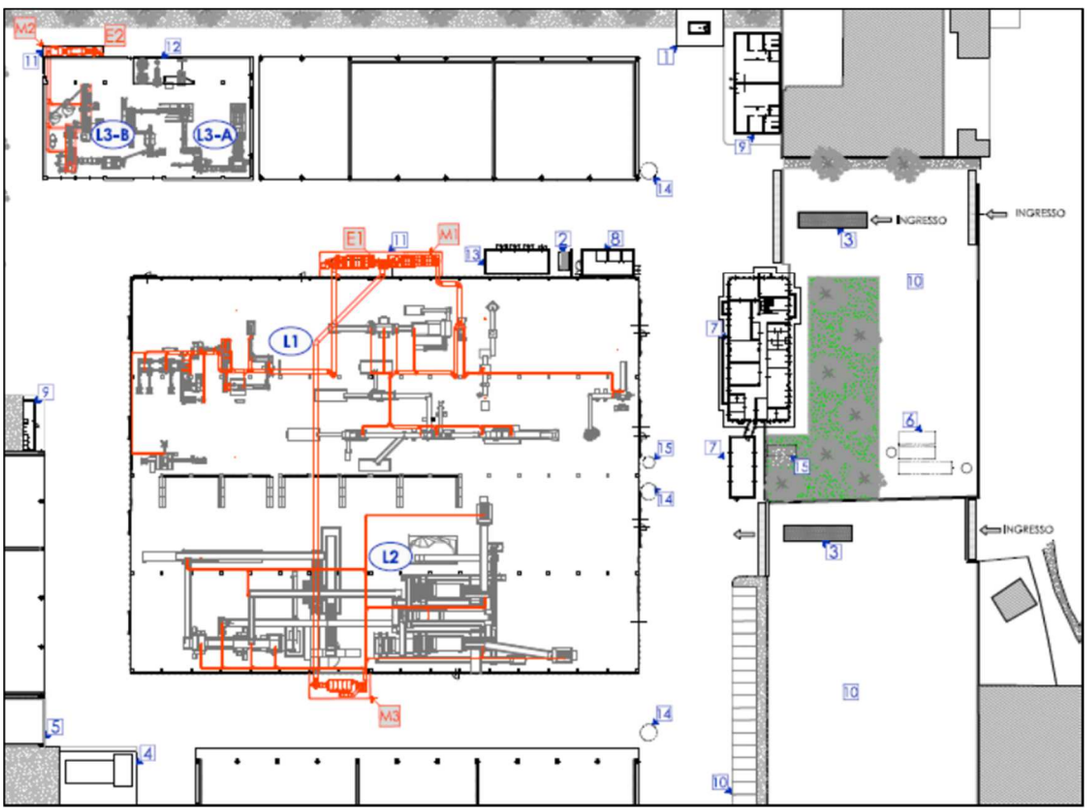

Figura 1 – Stralcio planimetria trasmessa dal proponente con nota IRIGOM prot. 139/2020

Alla luce di quanto sopra riportato, e con riferimento sia alla campagna di monitoraggio ante-operam che a quella post-operam, si riportano di seguito le osservazioni della scrivente Agenzia:

1. in merito agli inquinanti da monitorare e al fine di investigare in maniera continuativa l'intero arco temporale in cui è prevista l'attività dell'impianto, si ritiene opportuno effettuare durante l'intera durata della campagna:
   - il monitoraggio in continuo e con risoluzione oraria delle polveri mediante monitor automatico PMx (ad es. contatore ottico di particelle) provvisto delle dovute certificazioni riguardo alle calibrazioni delle soglie granulometriche;
   - il monitoraggio/campionamento giornaliero della frazione di polveri PM10 (secondo norma UNI EN 12341:2014) con successiva determinazione dei metalli come arsenico, cadmio, nichel e piombo secondo norma UNI 14902:2005.
2. Al fine di garantire una maggiore rappresentatività delle possibili condizioni meteorologiche, le quali possono esse stesse costituire delle forzanti a fenomeni di risospensione di polveri e inquinanti in genere, si ritiene opportuno incrementare il numero di giorni di monitoraggio (almeno 30 giorni) delle campagne di monitoraggio e di effettuare le stesse come di seguito indicato:

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

- n. 2 campagne di monitoraggio ante-operam (una in estate, una in inverno);
- n. 2 campagne di monitoraggio post-operam (una in estate, una in inverno);

3. Durante tutto il periodo di durata delle campagne di monitoraggio dovrà essere garantito il monitoraggio in continuo dei parametri meteorologici (ad es. direzione e velocità vento, pressione atmosferica, temperatura, umidità, pioggia, radiazione solare etc.).
4. Al fine di garantire una maggiore rappresentatività di tutte le possibili emissioni diffuse dell'impianto (ad es. movimentazione mezzi, movimentazione materiali, etc) si propone di posizionare la postazione di monitoraggio in area interna allo stabilimento e prossima alla zona di movimentazione dei materiali (ad esempio in prossimità del punto di scarico).
   La posizione della suddetta postazione dovrà essere concordata con ARPA Puglia a seguito anche di un eventuale sopralluogo.

Gestione acque meteoriche

Si conferma che il RR n. 26/13 esclude la possibilità di recapitare acque di prima pioggia, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione, nella rete di fognatura cd. "bianca". Tanto è evidente dalla lettura:

- dell'art. 4, comma 9 del Regolamento: "*Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle superfici scolanti impermeabilizzate di insediamenti residenziali, industriali, artigianali, commerciali e di servizio, localizzati in aree provviste di fognatura separata e non ricadenti nelle fattispecie disciplinate al Capo II del presente Regolamento, possono essere immesse nella rete esistente previa autorizzazione e prescrizioni del Soggetto Gestore, fermo restando quanto previsto all'art. 2 comma 7 del presente Regolamento*.
- dell'art. 10, comma 1, lettere a) e b) ove non sono indicati i limiti per lo scarico delle acque di prima pioggia nella fogna bianca mentre sono indicati quelli per lo scarico in fognatura nera e corpi idrici superficiali significativi (Tab. 3) e quelli, più restrittivi, per lo scarico sul suolo e in corpi idrici superficiali non significativi (Tab. 4);
- dell'art. 10, comma 4, ove si precisa che le acque di dilavamento successive a quelli di prima pioggia che recapitano in rete fognaria separata sono sottoposte alle prescrizioni del soggetto gestore della fognatura;
- dell'art. 11 che, lungi dal limitarsi ad indicare solo l'ordine "*preferenziale*" dei recapiti delle acque di prima pioggia come sostenuto dal proponente, impone di inviare, in ragione dei principi generali di tutela enunciati all'art. 2, le acque di prima pioggia in primis nella rete di fognatura nera nel rispetto delle prescrizioni regolamentari del gestore per scarichi di acque reflue industriali e, solo in caso in caso di accertata inadeguatezza quali/quantitativa del sistema fognario/depurativo, nei corpi idrici superficiali significativi nonché, previo accertamento da parte dell'AC dell'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità ad utilizzare i precedenti recapiti, nei corpi idrici non significativi o sul suolo.

L'art. 11, inoltre, ribadisce l'obbligo di riutilizzo, ove tecnicamente possibile, delle acque di prima pioggia rinviando allo scarico solo nei casi in cui ci sia eccedenza delle stesse acque recuperate

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ovvero l'impossibilità di riutilizzo. Il proponente, al contrario, sceglie di avviare a riutilizzo esclusivamente le acque meteoriche delle coperture adducendo a giustificazione maggiori oneri in fase progettuale e di gestione.
Riguardo alla rete di riutilizzo, prevista con tubazioni mobili, l'Agenzia ritiene che la stessa debba essere realizzata con collegamenti stabili alle utenze e sistemi di contabilizzazione della risorsa distribuita nelle varie destinazioni.
Si evidenzia che i requisiti qualitativi da rispettare per le acque di prima pioggia da riutilizzare variano in funzione della tipologia di uso ai sensi del DM n. 185/03 richiamato nel R.R. n. 26/13.

Gestione anomalie radiometriche

Il Gestore ha prodotto il documento ***Allegato 11 - Procedura di gestione delle anomalie radiometriche,*** datato 2 dicembre 2020.
Il documento delinea i punti principali relativi all'individuazione e alla gestione di possibili carichi contaminati da rifiuti radioattivi e, a pag. 4/9, il Gestore dichiara che nominerà un esperto qualificato (EQ) di II o III grado.
L'EQ dovrà:

- Stabilire in base alle peculiarità dei rifiuti in ingresso e al tipo di radioisotopo che lo interessa le azioni da porre in essere;
- Ottimizzare in base alla strumentazione in dotazione la specifica procedura di misura;
- Formare il personale preposto alla sorveglianza radiometrica affinché questo operi in piena sicurezza;
- Stabilire la frequenza di taratura della strumentazione in dotazione;
- Valutare tutte le condizioni al contorno relative al caso di specie in termini di corretta gestione, e stoccaggio del rifiuto contaminato e relativo suo smaltimento conformemente alla normativa vigente.

Arpa, pertanto, nelle more che il Gestore nomini l'E.Q. ai sensi all'art.129 del D.Lgs. n.101 del 31/07/2020, si riserva di fornire riscontro una volta acquisita copia della seguente documentazione:

- nomina formale dell'EQ e accettazione dell'incarico professionale;
- attestazione dell'avvenuta formazione da parte dell'E.Q. del personale individuato e incaricato dei controlli radiometrici;
- copia della suddetta procedura operativa, opportunamente valutata, integrata ed approvata da parte dell'E.Q. con:
    - indicazioni operative da parte dell'EQ sulla gestione della strumentazione: controlli periodici e intervalli di taratura della strumentazione.
    - definizione esatta della tempistica del suo intervento che deve essere assicurata in base alla specifica tipologia di allarme radiometrico.

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____

ARPA PUGLIA

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Pertanto è parere della scrivente Agenzia che il mancato riscontro da parte del proponente di cui ai punti sopra esposti, risulti essere ostativo per valutare positivamente la proposta progettuale in oggetto.

Il Responsabile del procedimento
Direttore del Servizio Territoriale
DAP Taranto – ARPA Puglia
Dott. Vittorio Esposito

Il GdL
Dott. Roberto Barnaba
Dott. Nicola Carelli
Ing. Mariagrazia Coppola
Dott.ssa Adele Dell'Erba
Ing. Michele Fiore
Dott.ssa Ida Galise
Ing. Mario Manna
Dott.ssa Angela Morabito
Dott. Tiziano Pastore
Dott. Flavio Pompigna
Ing. Roberto Primerano
Dott.ssa Adriana Primicino
Dott. Valerio Rosito
Dott. Carlo Rossetti
Dott. Alessandro Saraceno
Dott.ssa Maria Serinelli
Dott.ssa Ilenia Schipa

Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente
Sede legale: Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P. IVA. 05830420724

DAP Taranto - Servizio Territoriale
C.da Rondinella, ex Osp. Testa – 74123 Taranto
tel. 099 9946310 fax 099 9946311
e-mail: dap.ta@arpa.puglia.it
PEC: dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Codice Doc: 3E-F1-AC-D9-97-CF-BB-83-90-40-72-81-B3-64-5E-B4-5C-88-90-86
Documento firmato digitalmente da Esposito Vittorio il 02/02/2021. Questo documento rappresenta fedelmente, in formato cartaceo, l'originale elettronico estratto dagli archivi informatici dell'ARPA Puglia. Si attesta la conformita' all'originale e si rilascia per gli usi consentiti. Il funzionario _____ matricola _____ data _____